

rado, e soltanto per qualche caso particolare, le rimaste prigioni dei pozzi; giacchè servivano al medesimo oggetto e colla medesima segretezza le nuove, congiunte al palazzo ed alle camere dei tribunali dei dieci, degl' inquisitori e della Quarantia, per mezzo del così detto *ponte dei sospiri*; del quale, siccome anche delle carceri nuove, parlerò alla sua volta.

Aggiungerò, qui, per ultima notizia su tale argomento, che nel 1797, caduta la veneziana repubblica, il popolo furibondo entrò in quei camerotti, che tuttora sussistono, e vi appiccò il fuoco; perciò in alcuni di essi rimasero le pareti spoglie delle tavole che le foderavano; in altri se ne vedono gli avanzi: intatto non ne rimase che un solo. Ne chiuderò finalmente il racconto facendo osservare, che queste carceri cotanto spaventevoli, non furono le sole in Europa: e che peggiori di esse ne hanno anche oggidì parecchie torri e fortezze, in quei luoghi stessi d' Europa, ove si pretendono più in fiore che altrove la civilizzazione e l' umanità. Quando furono aperte nel detto anno, vi si trovò un solo prigioniero, che dieci anni addietro vi era stato rinchiuso: era greco di nazione.

Dopo la pena del carcere a tempo od in vita, ho nominato la pena della galera, similmente a tempo od in vita. La qual pena subivasi dai condannati sulle galere dello stato, servendovi come uomini da remo, incatenati al pancaccio. Per castigare piccoli delitti, il Consiglio dei dieci teneva al suo comando, ancorata dinanzi al palazzo ducale, una *fusta*, ossia il corpo di una galera smessa, ed ivi mandava per breve tempo i colpevoli. — Altra pena era l' esilio: ma non si condannavano a questa che i fuggitivi e i contumaci. Nella quale condanna adoperavasi la formola: *Bandito da terre e luoghi del dominio, navigli armati e disarmati*. Chi rompeva il bando era fatto morire ovunque fosse stato sorpreso; e se non riusciva alla giustizia di averlo nelle mani, era promesso un premio a chiunque lo avesse catturato. — Talvolta i colpevoli erano castigati coll' esser messi a *confine*; ossia, coll' essere relegati in una